

## Beni culturali Bertolaso è il nuovo commissario per l'area di Roma

Guido Bertolaso, capo del dipartimento della Protezione Civile, è ufficialmente il commissario dell'area archeologica di Roma. Incaricato da un'ordinanza del Consiglio dei ministri si occuperà della tutela e della messa in sicurezza di alcune aree archeologiche romane, come il Palatino. La nomina del commissario nasce dallo stato di emergenza causato dalle condizioni meteorologiche dello scorso dicembre e, sottolinea il sottosegretario ai Beni culturali Fran-

cesco Gini, «è una scelta che tiene conto del bene della città». Il commissario, che può contare su un finanziamento di 37 milioni di euro, rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2009, salvo eventuali proroghe, e lavorerà in sinergia con il sovrintendente dell'area archeologica di Roma, Angelo Bottini, che continuerà ad avere un ruolo centrale nelle decisioni che riguardano i luoghi pertinenti la sovrintendenza. È una collabo-

razione a titolo gratuito, sottolinea Bertolaso: «Mi basta lo stipendio da funzionario dello Stato». «Da cittadino romano», aggiunge, «posso dire che girando per Roma mi rammarico vedendo la situazione in cui sono ridotti alcune delle più belle zone archeologiche. Ecco perché, quando mi è stato proposto di dare una mano, non mi sono tirato indietro». Il primo effetto del nuovo incarico si vedrà il prossimo 21 aprile, Natale della città, con l'avvio dell'illumina-

# LETTERE ALLA DDR

## «Compagno presidente, il cibo fa schifo»

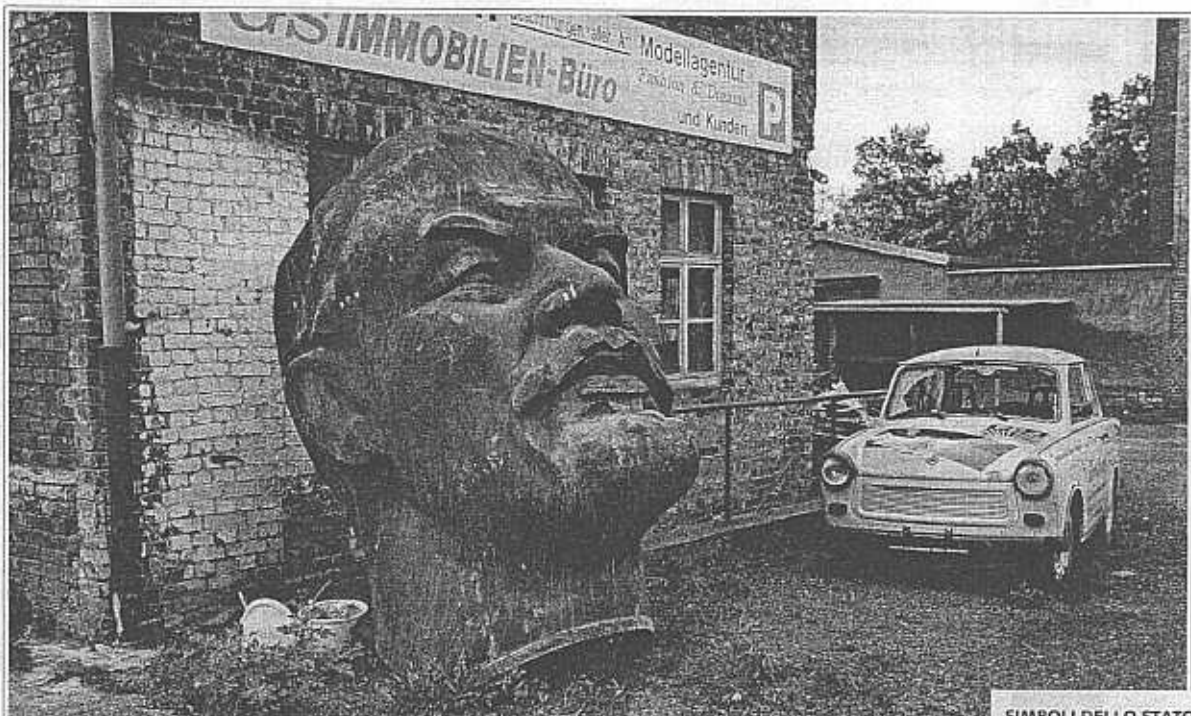
In un saggio la storia delle Eingaben, le richieste che i cittadini del regime comunista tedesco inviavano alle autorità per ottenere case e alimenti decenti. E la possibilità di lasciare il Paese

\*\*\* MISKA RUGGERI

■ ■ ■ Cibo scadente, case pericolanti, film orrendi, gruppi musicali di basso livello, diritti negati, grigiore opprimente. Per ricostruire la vita quotidiana dell'ex Repubblica Democratica Tedesca (DDR) sotto il regime comunista, le preoccupazioni, i bisogni e i desideri dei tedeschi orientali, oltre alle fonti ufficiali (troppo unilaterali) e alle testimonianze orali (spesso deformate a distanza di tempo), si può ricorrere con profitto alle *Eingaben* (termine traducibile, di volta in volta, come "lagnanze", "richieste" o "proposte"), strumenti ideati fin dal 1952 e utilizzati fino al crollo del Muro di Berlino nonostante l'enorme costo che comportavano per lo Stato, attraverso i quali i normali cittadini potevano rivolgersi alle autorità e presentare le più varie istanze, con una garanzia di risposta entro un tot di giorni (da 10 a 28). Negli anni '90 lo hanno fatto alcuni storici, ma in modo non sistematico. Mentre adesso la loro straordinaria ricchezza sta venendo sfruttata a fondo. Per esempio dalla ricercatrice italiana Ilaria Adelasco, che su *"L'Eingabe: voce del cittadino comune nella DDR"* ha pubblicato un piccolo saggio, ospitato dal secondo numero del 2009 del bimestrale *"La Nuova Europa"* diretto da Mara Quadri ([www.russiacristiana.org](http://www.russiacristiana.org)).

### Sistema ideologico

Nella DDR, apprendiamo, tutti scrivevano *Eingaben* (a organi amministrativi di ogni livello, aziende statali, organizzazioni sociali e al partito unico SED, vale a dire *Sozialistische Einheitspartei Deutschlands*), solo mezzo per ottenere qualcosa in tempi ragionevoli dal potere, che da parte sua incoraggiava la pratica allo scopo di migliorare il "sistema", fatti salvi i principi filosofici e i meccanismi burocratici e compatibilmente con un'economia certo non brillante, e si esprimeva in risposta non tanto sulla base di norme giuridiche quanto piuttosto dell'ideologia e del



SIMBOLI DELLO STATO

Una gigantesca testa di Lenin e una Trabant, l'auto simbolo della DDR (o Germania Est), lo Stato socialista tedesco esistito dal 1949 fino al 1990. Olycom



AL MINISTERO DELL'EDILIZIA (1963)

■ *La situazione è tale che si può appena osare di condurre in giro i propri ospiti all'esterno del centro di Lipsia, poiché una grande fetta di costruzioni abitative e aziendali è in condizioni insufficienti o da demolire. Ciò è altrettanto deprimente in tutti i quartieri.*

pragmatismo. «Le *Eingaben* sono da evadere non solo secondo le prescrizioni di legge, ma anche secondo le possibilità sociali», era la direttiva ufficiale.

Soprattutto, i tedeschi orientali scrivevano a proposito delle abitazioni: non c'erano proprio, o cadevano a pezzi, o erano sovraffollate, o sorgevano in zone inquinate e invivibili. Un disastro ereditato dalla Seconda guerra mondiale e peggiorato da una politica tutta indirizzata a sostenere lo sviluppo dell'industria pesante e delle materie prime a discapito dell'edilizia residenziale (Berlino Est a parte).

In tanti poi volevano un permesso di viaggio, all'interno del Paese o all'estero (specie negli anni Ottanta). Il diritto di muoversi da una città all'altra del territorio nazionale era infatti previsto dalla Costituzione, ma nelle zone di confine o in occasione di grandi manifestazioni le cose cambiavano. E comunque il

traffico turistico interno (*Sozialtourismus*) andava organizzato in gruppi appositi, utili anche per indottrinare i giovani. Varcare il confine, invece, era un'impresa disperata. Il diritto d'espatrio era sparito ben presto. Per visitare gli altri Paesi socialisti (salvo la Cecoslovacchia dal 1972 e la Polonia dal 1972 al 1980) o l'Occidente serviva il consenso della *Volkspolizei* e il rifiuto non aveva bisogno di motivazioni. Così i visti erano possibili per pensionati e invalidi, un'utopia per i giovani inviati alla Stasi. Senza contare che chi richiedeva il permesso d'espatrio (sempre di più, fino alle 125mila domande del 1989) finiva con l'essere considerato "sospetto".

### 18 anni per l'auto

Altre *Eingaben* analizzate dalla Adelasco avevano come oggetto la penuria di generi alimentari, specie freschi, e di beni di consumo. Per avere un'automobile si dovevano



ALLA DIREZIONE CONCERTI DI LIPSIÀ (1964)

■ *In diverse trasmissioni radio fu menzionato che in luglio il cantante americano Stevie Wonder avrebbe condotto un tour in diversi Paesi europei, e che avrebbe dato concerti nella Repubblica Popolare Polacca... Mi s'impone la domanda perché non sia possibile anche nella DDR.*

aspettare anche 18 anni... Inoltre la qualità era pessima, dai pomodori coltivati accanto a un distributore di gas propano alle patate guaste. Ovvio quindi che ci si rivolgesse a parenti e conoscenti della Repubblica Federale, da cui giungevano ogni anno 15-20 milioni di pacchi, oppure, se provvisti di valuta straniera, agli "Intershops" dove si trovava di tutto, o anche ai negozi "Exquist" e "Delikat", con beni di lusso made in DDR in vendita a prezzi quintuplicati.

La Adelasco prende poi in particolare esame 31 *Eingaben* scritte, con sorprendente libertà di critica, tra il luglio del 1983 e l'ottobre 1989 (quindi sotto Honecker) da Christof Korth di Lipsia, con le relative 26 risposte da parte



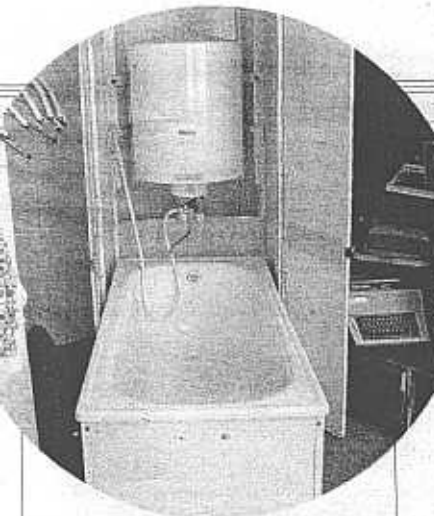
zione dei Fori Imperiali per renderli fruibili a romani e turisti anche di notte.

Per il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, la nomina di Bertolaso è una scelta che non può essere vista come politica o di parte. «Dobbiamo affrontare la valorizzazione dei beni artistici insieme alla tutela e alla loro fruizione», spiega, «per restituire a Roma e al mondo intero quel patrimonio finora degradato». Un incarico «importante e delicato» lo definisce il

ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, «un gesto di servizio e di amore verso la cultura e la città di Roma». Posizioni diverse emergono però sulla nomina del sub-commissario. Alemanno sostiene che «probabilmente sarà l'assessore capitolino all'Urbanistica Marco Corsini»; il sottosegretario Francesco Giro dice che «sarà nominata una sorta di doppia triade, con due responsabili». Ieri, poi, il ministro Bondi è intervenuto Sky Tg24 Pomeriggio, dove ha tracciato

un bilancio del suo lavoro da ministro: «Dopo quasi un anno di lavoro o mi darei 7 in pagella», ha detto. «Ho lavorato molto e credo di avere affrontato le questioni fondamentali con ragionevolezza». Non sono mancate le polemiche in risposta a queste affermazioni. Secondo la responsabile culturale del Pd Giovanna Melandri «mentre Bondi si assegnava un bel 7, il caso ha voluto che arrivasse la notizia dei rilievi sollevati dal Consiglio di Stato sullo schema di

riforma del ministero dei Beni culturali da lui voluta. Una significativa battuta di arresto per una riforma sbagliata». Poco dopo, è arrivata la risposta del ministro: «Il Consiglio di Stato non ha mai reso alcun parere negativo sul nuovo regolamento di organizzazione del ministero, ma ha solo chiesto alcuni chiarimenti e spiegazioni cui il ministro ha già risposto in vista del parere definitivo che verrà reso nei prossimi giorni».



VITA QUOTIDIANA

Una vasca da bagno con relativo boiler per scaldare l'acqua e un cestino da picnic. Immagini dal "Museo della DDR" di Pirna in cui sono ricostruiti momenti della vita quotidiana ai tempi del comunismo (Russia cristiana).



della Germania Ovest. Ebbene, senza i soliti brogli che avevano permesso alla Sed di ottenere talvolta addirittura il 99% delle preferenze, subito i nodi vengono al pettine. Il signor Korth chiede la pubblicazione della ripartizione dei voti per le singole località del distretto, ma nessuno conosce i dati e gli può dare soddisfazione.

Picchiato dal DVP

In seguito, a settembre, gli va pure peggio. Il 18 si trova coinvolto, suo malgrado, in un assembramento di persone davanti alla Nikolaikirche per un «lunedì di preghiera» (tipo di incontri per la pace che avevano assunto nel tempo connotazioni politiche) e due poliziotti lo trascinano via a forza picchiandolo.

Non mancano inoltre aspetti curiosi, come la sua delusione per i cambiamenti di programma alla Fiera del pop del 1983, tanto da indurlo a chiedere un parziale rimborso del biglietto d'ingresso, o l'insoddisfazione per i noiosi film importati, o ancora il desiderio assistere a un concerto di un cantante di sicura fede progressista quale Stevie Wonder: perché in Polonia si è da noi no?

delle autorità. Tra queste, che spaziano dalle piccole seccature quotidiane ai grandi eventi storici e alle questioni di politica estera, sono da segnalare le tre redatte in occa-

sione delle elezioni comunali del 7 maggio 1989, quando per la prima volta vengono ammesse commissioni di controllo durante le votazioni e la presenza di giornalisti

AC/DC in mostra

Duri, ribelli, cinquantenni e di successo  
Le icone del rock diventano opere d'arte

LUCA BEATRICE

Una visita alle Proud Galleries - due sedi a Londra, la Central nel cuore di Charing Cross, la Camden nello storico quartiere "alternativo" - o almeno un dettagliato esame del sito [www.proud.com.uk](http://www.proud.com.uk) provoca un godimento assoluto per i collezionisti di fotografia e i fan del rock. Iniziativa senza precedenti quella di aprire, dieci anni fa, uno spazio d'arte non sofisticata e incomprensibile ma pienamente connessa alla cultura popolare, soprattutto alla musica.

L'innuito folgorante di Mr. Alex Proud, quarantenne capello corto e occhialeto in tartaruga da intellettuale, è stato quello di aver compreso che, accanto alle star della fotografia dai prezzi esagerati, esiste un collezionismo medio/medio basso che può spendere dalle 100 alle 2.000 sterline per portarsi a casa un pezzo di storia del proprio idolo, e, soprattutto, che questa passione viaggia dal fricchettono nostalgico al teenager di oggi.

Nelle due gallerie londinesi è passata la leggenda fotografica del r'n'r. Centinaia i protagonisti, da Bob Dylan ai Sex Pistols, da Jimi Hendrix a Johnny Cash, da Blondie a Bob Marley, dai Rolling Stones ai Babyshambles. Gli autori di questi scatti magari non saranno conosciuti - come Anton Corbijn - anche dagli "art addicted", eppure sono spesso i responsabili di immagini davvero immortali, come Pennie Smith e la famosa foto di Joe Strummer che distrugge la chitarra, finita in copertina di *London Calling* o il ritratto sorridente (per questo raro e costoso) di Bob Dylan con mano sulla bombetta, a firma Elliot Landy.

Se la Proud Central ripercorre la storia di Buddy Holly, pioniere del r'n'r, superlativo è l'omaggio di Proud Camden agli AC/DC, nell'anno che segna il ritorno live con uno show faraonico (domani e sabato saranno al Dutch Forum di Milano, impossibile perderli), ma soprattutto per celebrare il ventinovesimo anniversario della perdita di Bon Scott, scomparso il 19 febbraio 1980. La mostra, infatti, è a lui dedicata.

L'esposizione, dal titolo *Let There Be Rock* (sperta fino al 31 maggio), segue la band australiana nei primissimi passi della loro incredibile carriera, prima dell'uscita dell'album *High Voltage*, quando ancora il suono era aspro e garage, il look da perfezionare, evidenti le radici blues: ben poco avrebbe lasciato supporre che sarebbero diventati il gruppo di riferimento dell'hard rock e una macchina da soldi che avrebbe venduto oltre 200 milioni di dischi.

Philip Morris è il fotoreporter che segue gli AC/DC ai loro inizi. Siamo a Sydney nel 1973, sulle tracce dei fratelli Angus (classe 1955) e Malcolm Young (del 1953), scozzesi trasferiti nel Nuovo Sud del Continente



Angus Young degli AC/DC © Philip Morris

te per motivi lavorativi dei loro genitori. Ventenni che suonano in cantina, sognano di formare una band ma non trovano un cantante degno della loro energia. Finché non incontrano Bon Scott, più grande di loro (nato nel 1946, anche lui in Scozia). Scott incarna gli archetipi dell'iconografia del maledettismo r'n'r: ama l'alcorno, la velocità, le droghe. Morris ha seguito gli AC/DC sul palco (e già scatenava

no l'entusiasmo dei fans) e nel backstage, immortalando un poderoso archivio di immagini in bianco e nero viste solo ora per la prima volta in Europa. Accanto a Bon, spicca la personalità dei due fratelli Young, soprattutto di Angus, che diventerà celebrato per i suoi riff di chitarra e per la divisa da scolareto che ancora sfoggia nel 2009, a 54 anni suonati.

Perché sarà pur vero che il rock si alimenta nel mito della gioventù, dove tutto brucia e si consuma in pochi attimi, ma poi ci si accorge che gli AC/DC (e quali è dedicata anche una bella biografia a cura di Murray Engleheart e Arnaud Durieux in uscita i questi giorni per Arcana) sono in realtà immarcescibili. Capaci di tirare fuori quest'anno un gran disc come *Black Ice* e sbancare il botteghino nel nuovo tour mondiale, sempre all'insegna dello show pit tecnico con un'apertura da brivido che cita "L'arrivo d'un train en gare" dei fratelli Lumière, solo che questa volta il treno sul palco ci arriva davvero.

L'INGLESE - metodo TAXUS

Rivoluzionate il vostro apprendimento dell'inglese. Senza dizionario e grammatica. Risparmiate l'80% del tempo.

Riflettete! A scuola abbiamo tutti studiato una lingua straniera, ma il 95% di noi non è in grado di parlarla. E ciò che è ancor peggio è che pensiamo di essere negati per le lingue. Ci sbagliamo. Non siamo stupidi. Se lo fossimo infatti, non avremmo imparato neanche la nostra lingua madre. In che modo dunque imparare la prima lingua?

Decisivo è il ruolo dell'ambiente linguistico. Un bambino di tre anni ha trascorso circa 13.000 ore della propria vita a doc-



Primo corso d'inglese che vi diverte

gustico. Prima di tutto ha iniziato a capire, poi a parlare, e infine a scrivere e leggere. All'età di tre anni è già in grado di capire e di parlare, anche se non del tutto fluente.

Lo avete già fatto da bambini con l'italiano, potete fare la stessa cosa con l'inglese. Non c'è bisogno di andare all'estero per questo. Il metodo TAXUS Learning® lega il processo di apprendimento del bambino con le moderne conoscenze sul cervello.

Voi sapete già leggere e potete collegare i due emisferi del cervello ascoltando i testi in inglese leggendo allo stesso tempo la traduzione letterale in italiano. Se utilizzate l'ordine di costruzione della frase italiana, uno straniero non vi capir-

mente le singole parole). In tal modo imparerete a pensare in inglese acquisendo anche un'ottima pronuncia. Molte persone hanno un pessimo accento soprattutto perché non hanno "ascoltato" abbastanza a lungo la data linguistica nel modo imparato a pensare in inglese e farete vostri più di 4000 vocaboli. Vi facciamo ascoltare e capire, poi leggere ed infine parlare. Con TAXUS Learning® non studierete la teoria sui libri, non ci sono regole e singoli vocaboli da imparare a memoria. Per l'apprendimento attivo bastano 20/30 minuti al giorno. La maggior parte dell'apprendimento avviene passivamente, mediante l'immersione nell'ambiente inglese ricostruito dai nostri cd (in qualsiasi momento della giornata, anche in auto). Pensate che vi stiamo promettendo l'impossibile?

biente inglese a casa vostra e in tutti i "momenti morti" della giornata! Dovete solo decidere quando e per quanto tempo. È la soluzione ideale per chi ha poco tempo a disposizione.

Siamo gli unici che vi consentono di acquistare il corso completo, pagando come volete, con garanzia "soddisfatti o rimborsati" di 30 giorni. Molti hanno ricomprato il corso per regalarlo ad amici e parenti.

Ordinare o informarsi è semplice, chiamando lo 02.36.55.62.81 oppure il 334.79.67.084 dalle 9 alle 18, tutti i giorni, [info@coirstaxuslearning.it](mailto:info@coirstaxuslearning.it) oppure venite a trovarci alla TAXUS Learning s.r.l., corso Concordia 5, Milano. Chiamate per ricevere una lezione di prova.

Sul nostro sito internet potete ordinare, informarvi, fare domande e leggere i commenti dei nostri clienti.